


|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

## 1. PREMESSA

Il prodotto oggetto del presente disciplinare si identifica nel TABACCO PER SIGARO TOSCANO. Il presente documento ha come obiettivo la sua valorizzazione e, a tal scopo, la certificazione volontaria si identifica come strumento finalizzato a garantire il processo di produzione ed il prodotto in questione.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali norme applicabili alla filiera produttiva del prodotto oggetto del presente disciplinare vengono riportate di seguito.

- Social Responsibility in Tobacco Production (Giugno 2016)
- DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEL TABACCO KENTUCKY del gg.mm.aaaa (i cui punti salienti vengono riportati al capitolo 4 e sottopunti relativi)
- Regolamento (CEE) 2075/92
- Regolamento (CE) 1782/2003
- Regolamento (CE) 864/2004
- Regolamento (CE) 795/2004
- Regolamento (CE) 796/2004
- Regolamento (CE) 1973/2004
- D.Lgs. 27 maggio 2005, n° 102
- D.M. 29 luglio 2005, n° 790/G-1
- Decreto Ministeriale n° 790/G-1, del 29 luglio 2005, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore del tabacco per quanto riguarda il premio disaccoppiato e la fissazione dei tassi di disaccoppiamento in Italia.
- D.M. 30 gennaio 2006, n° D/63
- Circolare AGEA ACIU 187 - 2006
- Circolare AGEA N30
- Legge 25 novembre 1971, n° 1096
- D.M. del 14/10/2002, D.M. del 14/10/2003, D.M. del 7/3/2005, D.M. del 30/09/2005, D.M. del 02/01/2006
- D.P.R. n° 290 del 23/04/2001
- D.M. 27 agosto 2004
- D.Lgs. 19 settembre 1994, n° 626
- D.Lgs. 5 febbraio 1997, n° 22

Si intende che valgono anche le eventuali successive modifiche e integrazioni delle normative sopra indicate.


## 3. TERMINI, DEFINIZIONI, SPECIFICAZIONI

### 3.1 Richiedente

L'organizzazione che richiede a 3A PTA la certificazione di conformità del prodotto in oggetto e che si trova in possesso dei requisiti di conformità esplicitati nel Disciplinare Tecnico relativo al prodotto TABACCO PER SIGARO TOSCANO. Il richiedente nel seguito viene indicato come "concessionario" ad avvenuta certificazione.

### 3.2 Aziende coinvolte

I soggetti, quali i "produttori" e le Associazioni, che partecipano alla realizzazione del prodotto oggetto di certificazione collegate al Richiedente che, tramite accordo formale, si impegnano a dar seguito a quanto previsto dal Disciplinare Tecnico relativo al prodotto TABACCO PER SIGARO TOSCANO.

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

### 3.3 Rintracciabilità

Capacità di ricostruire la storia del prodotto mediante identificazioni documentate riferite ai flussi materiali ed agli operatori intervenuti nel processo produttivo.

### 3.4 Responsabilità sociale

Conformità alle norme sulla sicurezza sul lavoro, sui rapporti contrattuali con particolare riferimento al lavoro minorile ed del miglioramento delle pratiche finalizzato al rispetto ambientale e alla sicurezza del consumatore.

### 3.5 Scelta varietale

Attività da effettuare considerando la resistenza/tolleranza ad avversità biotiche ed abiotiche, performance in funzione delle diverse condizioni pedoclimatiche, qualità merceologica richiesta dal mercato.

### 3.6 Sementi certificate

Uso di semente certificata, GMO free e proveniente da piante madri basse convertitrici (LC) della Nornicotina.

### 3.7 Buone pratiche colturali

La definizione di buone pratiche colturali compresa una corretta lotta antiparassitaria: buone pratiche colturali sono tutte quelle economicamente attuabili, sicure per gli operatori e rivolte a produrre qualità. Esse tengono conto della sostenibilità ambientale e quindi sono volte a proteggere le risorse idriche, il suolo, l'aria e la vita di piante ed animali. Avvicendamenti colturali, reintegrazione della sostanza organica con colture intercalari, corretta gestione del suolo con le sistemazioni idraulico agrarie e le lavorazioni, giuste dosi di concimazione, utilizzo di agrofarmaci registrati sulla coltura, di bassa classe tossicologica; rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta, dei Limiti Massimi di Residui previsti per legge, e via di seguito.

### 3.8 Allestimento del prodotto

La giusta umidità e densità del tabacco all'interno dei colli è condizione indispensabile per una corretta conservazione e per ridurre la formazione di Nitrosammine. L'attenzione all'eliminazione di sostanze estranee che possono contaminare il tabacco è priorità assoluta e alla base del concetto di integrità del prodotto.

### 3.9 Monitoraggio dei punti critici di processo


Il monitoraggio dei punti critici del processo produttivo e del rispetto delle norme e la tracciabilità del prodotto attraverso l'assistenza Tecnica prestata dalle Associazioni, aventi il compito di monitorare e registrare la tecnica adottata dai soggetti coinvolti e assicurare l'identificazione del prodotto al fine di attestare l'origine e i modi in cui è stato coltivato il tabacco nell'ottica della trasparenza.

### 3.10 Rispetto dell'ambiente

Insieme di misure poste in atto dal tabacchicoltore che sono finalizzate a prevenire la depauperazione del terreno e l'alterazione dello stesso in ordine alle problematiche correlate all'inquinamento.

### 3.11 Fattori di qualità

Si definiscono fattori di qualità gli elementi riportati nei punti da 3.3 a 3.10 sopra esposti.

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto<br>Tabacco per Sigaro Toscano | <b>DT 2016 01</b><br><i>pubblico</i> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

#### 4. REQUISITI DI CONFORMITÀ DEL PRODOTTO

##### 4.1. Descrizione del prodotto oggetto di certificazione

Tabacco Kentucky.

##### 4.2. Elementi distintivi del prodotto

L'elemento distintivo del prodotto oggetto di certificazione è dato dal controllo e dalla standardizzazione dei fattori di qualità, che consente di ottenere partite altamente omogenee ed atte alla produzione del Sigaro Toscano. I fattori di qualità anzidetti si concretizzano col soddisfacimento dei seguenti elementi.

##### 4.2.1 Esigenze pedologiche

Coltivazione di terreni caratterizzati dall'assenza cloruri e dall'assenza di ristagni d'acqua. I terreni atti alla coltivazione del tabacco devono avere un pH compreso tra 6,5 e 8,5

##### 4.2.2 Aree di produzione

Ubicazione terreni investiti a tabacco in Toscana, Umbria, Veneto, Lazio e Campania.

##### 4.2.3 Rese

Produzione massima 3,3 t ha<sup>-1</sup>.

##### 4.2.4 Lavorazioni

Dopo la raccolta della coltura precedente, si deve eseguire l'aratura del terreno ad una profondità variabile in funzione della sua tessitura: 45-50 cm nei terreni prevalentemente argillosi, e 35-40 in quelli di medio impasto o franchi. I terreni prevalentemente sabbiosi vengono arati a fine inverno inizio primavera alla profondità di 25-30 cm.

##### 4.2.5 Scelta varietale

Per la scelta delle varietà si dovrà fare riferimento a quelle iscritte o in corso d'iscrizione al Registro Nazionale delle varietà e a quelle di provenienza estera purché certificate, per le caratteristiche richieste, nei loro Paesi.

Le varietà dovranno risultare certificate "non geneticamente modificate".


Indicazioni sulle caratteristiche specifiche delle varietà consigliate in funzione delle condizioni pedoclimatiche sono riportate nella Tabella 1 di seguito riportata.

Tabella 1. Elenco delle varietà consigliate e loro caratteristiche.

| Linee della Varietà | Ciclo vegetativo (*) | Predisposizione alla raccolta meccanica | Attitudine nei riguardi delle principali fitopatie (**) |            |             |
|---------------------|----------------------|---|---|------------|-------------|
|                     |                      |   | Resistenza  | Tolleranza | Sensibilità |
| <b>KENTUCKY</b>     |                      |   |   |            |             |
| 171                 | P                    |   |   |            | PVY         |
| 171 x 104           | M                    |   |   |            | PVY         |
| 171 x madole        | T                    |   |   |            | PVY         |
| Foiano              | M,P                  |   | PVY   |            |             |
| Riccio Benev.       | M                    |   |   | PVY        |             |

(\*) T: tardivo; M: medio; P: precoce

(\*\*) TMV (Tobacco mosaic virus), CMV (Cucumber mosaic virus), PVY (Potato virus Y), Marciume radicale (*Chalara elegans*), Peronospora (*Peronospora tabacina*), Nematodi (*Meloidogyne* spp.)

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto<br>Tabacco per Sigaro Toscano | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

#### 4.2.6 Allevamento della piantina

L'allevamento della piantina avviene in serra mediante la tecnica del *float-system* che consiste nella semina su contenitori alveolati forati in basso riempiti di idoneo substrato a base di torba bionda e bruna e galleggianti in una vasca contenente acqua con disciolti elementi nutritivi ed agrofarmaci.

##### Materiali da utilizzare

Contenitori alveolati da 170 a 210 fori. Dovrà essere assicurata la tracciabilità del lotto di seme utilizzato. Le serre devono essere coperte con film plastici in polipropilene o polietilene più rete ombreggiante che servirà a limitare gli effetti negativi della luce.

E' importante assicurare il corretto smaltimento piantina dei contenitori alveolati, anche al fine del soddisfacimento del requisito di qualità di cui al punto 3.10 precedentemente menzionato nel presente documento.

##### Elementi nutritivi da aggiungere all'acqua nella vasca

Nella scelta dei concimi va assolutamente ricercata una equilibrata presenza di N, P e K; al momento del riempimento della vasca immettere nella soluzione circa 150 g/m<sup>3</sup> sia di azoto che di potassio e 75 g/m<sup>3</sup> di fosforo. È consentita una tolleranza di  $\pm 10\%$ .

Al "rabbocco" della vasca, vengono ripristinati gli equilibri di N, P e K in accordo a quanto sopra esposto.

È indispensabile controllare la conducibilità elettrica dell'acqua utilizzata; la conducibilità della soluzione finale non deve superare i 2500  $\mu$ S.

##### Difesa dai parassiti animali e vegetali


La lotta antiparassitaria nei semenzai viene eseguita con trattamenti sovrachioma.

E' necessario distribuire periodicamente esche insetticide lungo i bordi delle serre per evitare attacchi di lumache. Dalla fase di "crocetta" in poi, a seconda delle necessità, trattare le piantine con una miscela di prodotti con effetto insetticida e fungicida; particolare attenzione deve essere rivolta alla difesa dalla peronospora (*Peronospora tabacina* Adam) e dai marciumi, al fine di evitare il trapianto di materiale non sano che può essere causa delle relative fitopatie in pieno campo. I trattamenti non devono essere eseguiti giornata quando la temperatura supera i 30° C. Prima del prelievo delle piantine per il trapianto, occorre eseguire l'ultimo trattamento di difesa da insetti e crittogame, evitando così nei successivi 10 giorni ulteriori trattamenti in pieno campo. Al termine del trapianto è indispensabile distruggere prontamente le piantine non utilizzate.

Per la scelta dei prodotti si vedano le Tabelle 2A e 2B di seguito riportate.

Tabella 2A. Principi attivi per la coltura del Tabacco

| AVVERSITA'  | N. TRATTAMENTI AMMESSI | PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI       | SOGLIE E CRITERI DI INTERVENTO  | LIMITAZIONI D'USO   |
|---|------------------------|-----------------------------------|---|---|
| <b>MALATTIE FUNGINE</b>   |                        |                                   |   |   |
| Peronospora ( <i>Peronospora tabacina</i> )   | 3                      | Mancozeb                          | Al verificarsi delle condizioni favorevoli allo sviluppo del patogeno | Massimo 2 interventi l'anno per ognuno di questi prodotti |
|   |                        | Propineb                          |   |   |
|   |                        | Cimoxanil                         |   |   |
|   |                        | Benalaxil                         |   |   |
|   |                        | Metalaxil                         |   |   |
|   |                        | Phosetil al                       |   |   |
|   |                        | Fenamidone                        |   |   |
|   |                        | Metalaxil M                       |   |   |
|   |                        | Acibenzolar S- methyl             |   |   |
|   |                        | Idrossido di rame                 |   |   |
|   |                        | Ossicloruro di rame               |   |   |
|   |                        | Solfato di rame neutralizzato     |   |   |
|   |                        | Solfato tribasico di rame         |   |   |
|   |                        | Cyazofamid                        |   |   |
| Oidio ( <i>Erysiphe</i> spp)  | 2                      | Penconazolo                       |   |   |
|   |                        | Zolfo                             |   |   |
|   |                        | Olio essenziale di arancio dolce  |   |   |
| Marciume zonato ( <i>Phitophthora nicotianae</i> ) - <i>Pythium</i> spp                               | 1                      | Metalaxyl M                       |   | Massimo 1 intervento al terreno in pretrapianto           |
|   |                        | Propamocarb                       |   |   |
| <i>Pythium</i> spp, <i>Phitophthora capsici</i> , <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Verticillium</i> spp | 2                      | <i>Trichoderma asperellum</i> TV1 |   | Uno in pre e l'altro in post trapianto                    |
| <b>PARASSITI ANIMALI</b>  |                        |                                   |   |   |
| Elateridi ( <i>Agriotes</i> spp)  | 1                      | Clorpirifos                       |   | Massimo un trattamento l'anno                             |
|   |                        | Teflutrin                         |   |   |
|   |                        | Zeta cipermetrina                 |   |   |

|   |  |  |                                      |               |
|---|--|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> |  | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   | <b>luglio 2016</b>   |  |                                      |               |


|  |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
|  |   | Lambda cialotrina<br>Estratto di piretro<br>Deltametrina<br>Zeta cipermetrina<br>Lambda cialotrina  |   | Massimo due trattamenti l'anno  |
| Nottue terricole (Agrotis)             | 1 |   |   |   |
| Pulce (Eptitrix hirtipennis)           | 2 | Acetamiprid<br>Beta-cifluthrin<br>Deltametrina<br>Imidacloprid<br>Lambda cialotrina<br>Thiamethoxan<br>Estratto di Piretro                | Soglia: rilevata presenza su piante spia ( Chenopodium album, Farinaccio, Amaranthus retroflexus, Amaranto) o residui di germogli di tabacco buttati a terra dopo la cimatura | Massimo 2 trattamenti con Piretroidi, Massimo un intervento l'anno con Neonicotinoidi |
| Afidi (Myzus persicae var. nicotianae) | 1 | Acetamiprid<br>Beta-cifluthrin<br>Deltametrina<br>Imidacloprid<br>Lambda cialotrina<br>Zeta cipermetrina<br>Azadiractina A<br>Pimetrozine | Soglia: rilevata presenza di colonie sul 5% delle piante  | Massimo 2 interventi l'anno per ognuno di questi prodotti                             |
| Nematodi galligeni (Meloidogyne spp)   | 1 | Bacillus firmus I-1582<br>Etoprofos<br>Metam potassio<br>Metam sodio<br>Azadiractina A<br>Oxamil  | Effettuare ampie rotazioni, utilizzare varietà resistenti   |   |
| Fitoregolatori                         |   | N Decanolo<br>Idrazide maleica<br>Olio essenziale di menta  |   |   |

**DISERBANTI**

| EPOCA                                | INFESTANTI                | N. TRATTAMENTI AMMESSI | PRINCIPIO ATTIVO     |
|--------------------------------------|---------------------------|------------------------|----------------------|
| Pre- trapianto senza interrimento    | dicotiledoni e graminacee | 1                      | Pendimetalin         |
| Pre- trapianto con interrimento      | dicotiledoni e graminacee | 1                      | Napropamide          |
|                                      |                           | 1                      | Benfluralin          |
|                                      |                           | 1                      | Aclonifen            |
| Pre trapianto localizzato sulla fila | dicotiledoni e graminacee | 1                      | Pendimetalin         |
|                                      |                           |                        | Oxadiazon            |
|                                      |                           |                        | Clomazione           |
|                                      |                           |                        | Ethofumesate         |
| Post emergenza                       | dicotiledoni              | 1                      | Piridate             |
|                                      |                           |                        | Ciclossidim          |
| Post emergenza                       | graminacee                | 1                      | Propaquizafop        |
|                                      |                           |                        | Quizalofop isomero D |
|                                      |                           |                        | Quizalofop p- etile  |
|                                      |                           |                        | Fluazifop -p- butile |

**Tabella 2B. Presidi sanitari e dosi per la difesa del Tabacco**

| INSETTICIDI        |                           |                 |                       |                      |                  |                |   |
|--------------------|---------------------------|-----------------|-----------------------|----------------------|------------------|----------------|---|
| Avversità          | p.a.                      | dose p.c. Kg/Ha | p.c. (di riferimento) | classe tossicologica | tempo di rientro | carezza gg.    | note  |
| Nematodi           | Etoprofos 10%             | 10 g/mq         | Etoprosip G - Mocap   | GHS09                |                  | 30             | Il prodotto deve essere incorporato nel terreno a 5-15 cm di profondità e far seguire un irrigazione    |
| Nematodi           | B.firmus I 1582           |                 | Bacillus firmus       |                      |                  | non necessario |   |
| Insetti Terricoli  | Teflutrin                 | 12-15 Kg/Ha     | Force                 | GHS09                |                  |                | Rilevare la presenza di elateridi interrando fette di patate prima del trapianto localizzato sulla fila |
| Insetti Terricoli  | Chlorpyrifos              | 10-16 Kg/Ha     | Dursban 7,5 granulare | GHS07 GHS09          |                  | 60             | Rilevare la presenza di elateridi interrando fette di patate prima del trapianto localizzato sulla fila |
| Insetti            | Bifenthrin                | 0,5-1 lt/Ha     | Brigata flo           |                      |                  | 3              | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi              | Pymetrozine               | 0,5 Kg/Ha       | Plenum 50 WG          | GHS08 GHS09          |                  | 14             | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi              | Pirimicarb                | 200g/hl         | Pirimor 17.5          | GHS07 GHS09          |                  | 14             | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi              | Alfa-Cipermetrina         | 20-25 g/hl      | Contest               | GHS08 GHS09          |                  | 60             | Da usare entro 10 gg dal trapianto  |
| Afidi              | Z-cipermetrina            | 15              | Fury                  | GHS07 GHS08          |                  | 7              | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
|                    |                           |                 | Trika Expert          | GHS07 GHS08          |                  |                |   |
| Afidi Pulce        | Acetamiprid               | 1 Kg/Ha         | Epik                  | GHS09                |                  | 14             | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi              | Imidacloprid              | 0,75-1 lt/Ha    | Confidor (200SL)      | GHS09                |                  | 14             | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi Pulce        | Thiametoxam               | 200 g/Ha        | Actara (25 WG)        | GHS09                |                  | 14             | Soglia d'intervento: rilevata presenza  |
| Afidi Nottue Pulce | Deltametrina Imidacloprid | 1-1,25 lt/Ha    | Decis Evo             | GHS09 GHS07          |                  | 14             | Soglia d'intervento:  |

|   |  |  |  |                                      |               |
|---|--|--|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> |  |  | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   | <b>luglio 2016</b>   |  |  |                                      |               |

|                           |                   |             |             |             |  |    |                                    |
|---------------------------|-------------------|-------------|-------------|-------------|--|----|------------------------------------|
|                           |                   |             | Meteor      | GHS09 GHS07 |  | 14 | rilevata presenza                  |
| <b>Afidi Nottue Pulce</b> | Lambda Cialotrina | 10-15 ml/hl | Karate Zeon | GHS09       |  | 60 | Da usare entro 10 gg dal trapianto |

| ANTIGERMOGLIANTI |                  |                 |                       |                      |  |             |  |
|------------------|------------------|-----------------|-----------------------|----------------------|--|-------------|--|
|                  | p.a.             | dose p.c. Kg/Ha | p.c. (di riferimento) | classe tossicologica |  | carezza gg. | note   |
|                  | n-Decanolo       | 4-5%            | Royaltac N Sprout De  | GHS05 GHS07 GHS09    |  | 7           | Localizzato sulla pianta non trattare nelle ore più calde del giorno |
|                  | Idrazide Maleica | 0,8%            | Royal MH 60 g         | GHS09                |  | 10          |  |
|                  | Idrazide Maleica | 2%              | Royal MH              | GHS09                |  | 10          | Localizzato sulla pianta non trattare nelle ore più calde del giorno |

| DISERBANTI        |                          |                 |                       |                      |                  |             |  |
|-------------------|--------------------------|-----------------|-----------------------|----------------------|------------------|-------------|--|
| Avversità         | p.a.                     | dose p.c. Kg/Ha | p.c. (di riferimento) | classe tossicologica | tempo di rientro | carezza gg. | note   |
| <b>Infestanti</b> | Glyphosate               | 1,5 lt/Ha       | Roundup               | GHS09 GHS05          |                  |             | Preparazione del terreno (dissecante totale)           |
|                   |                          |                 | Roundup 360 power     | GHS09 GHS05          |                  |             |  |
| <b>Infestanti</b> | Oxadiazon                | 1-2 lt/Ha       | Ronstar FL            | GHS09                |                  |             | Intervento in pre-trapianto                            |
| <b>Infestanti</b> | Clomazone + Pendimetalin | 2-3 lt/Ha       | Bismark               | GHS07 GHS09          |                  |             | Intervento in pre-trapianto                            |
| <b>Infestanti</b> | Pendimetalin             | 1,5-2 lt/Ha     | Stomp Aqua            | GHS09                |                  |             | Intervento in pre-trapianto                            |
| <b>Infestanti</b> | Aclonifen                | 2,5-3 lt/Ha     | Challenge             | GHS08 GHS09          |                  |             | Intervento in pre-trapianto                            |
| <b>Infestanti</b> | Clomazone                | 0,2-1 lt/Ha     | Command (36 CS)       | GHS08 GHS09          |                  |             | Post trapianto localizzato sulla fila                  |
| <b>Infestanti</b> | Napropamide              | 2,2-4 lt/Ha     | Devrinol (F)          | GHS07 GHS09          |                  |             | Intervento in pre-trapianto Dose a seconda dei terreni |
| <b>Graminacee</b> | Fluazifop-P-Butyl        | 1,2-2 lt/Ha     | Fusilade              | GHS08 GHS09          |                  |             | Post trapianto localizzato sulla fila                  |
|                   |                          |                 | Fusilade Max          | GHS08 GHS09          |                  |             |  |


| FUNGICIDI                         |                                  |                 |                       |                      |                  |                |  |
|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------|-----------------------|----------------------|------------------|----------------|--|
| Avversità                         | p.a.                             | dose p.c. Kg/Ha | p.c. (di riferimento) | classe tossicologica | tempo di rientro | carezza gg.    | note   |
| <b>Oidio</b>                      | Penconazolo                      | 35-50ml/hl      | Topas 10 EC           | GHS07GHS08GHS09      |                  | 14             | Effettuare 2-4 trattamenti preventivi o a partire dalla comparsa dei primi sintomi ad intervalli di 10-14 giorni |
|                                   | Olio essenziale di arancio dolce |                 | D limonene            |                      |                  | 3              |  |
| <b>Peronospora Phitofthora</b>    | Metalaxil Mancozeb               | 1,5-3 lt/Ha     | Cerexil M DG          | GHS07GHS08GHS09      |                  | 28             | Dopo le prime piogge   |
|                                   | Methalaxyl M                     |                 |                       |                      |                  |                |  |
| <b>Peronospora</b>                | Metalaxil Acibenzolar s-Methyl   | 250-300 g/Ha    | Bion Mx               | GHS07 GHS09          |                  | 7              |  |
| <b>Peronospora</b>                | Fenamidone Fosetyl Al            | 2,5-3 kg/Ha     | Elicio                | GHS09                |                  | 30             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Cimoxanil                        | 80-100g/hl      | Cimox                 | GHS07GHS08GHS09      |                  | 10             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Benalaxil Mancozeb               | 1,5Kg/Ha        | Galben M              | GHS07GHS08GHS09      |                  | 28             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Ossicloruro di rame              |                 |                       |                      |                  | 20             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Solfato tribasico di rame        |                 |                       |                      |                  | 20             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Solfato di rame neutralizzato    |                 |                       |                      |                  | 20             |  |
| <b>Peronospora</b>                | Cyazofamid                       | 0,5 l/ha        | Ranman top            |                      |                  | non necessario |  |
| <b>Disinfezione post grandine</b> | Ossicloruro di rame              |                 |                       |                      |                  |                | Da usare dopo grandinata   |

### Operazioni di sfalcio

Eseguire il primo intervento quando le foglie delle piantine più sviluppate hanno raggiunto una lunghezza di circa 4 cm; regolare la macchina per asportare circa un terzo della lunghezza della foglia. Gli interventi successivi devono essere eseguiti in funzione della crescita delle piantine; ogni volta che si passa da una vasca all'altra lavare la parte meccanica (elica e raccogliatore) del tosaerba con accuratamente prodotti disinfettanti.

### Controllo delle condizioni climatiche all'interno della serra

Arieggiare la serra tutti i giorni per favorire il ricambio dell'aria ed evitare quindi un eccessivo aumento di umidità relativa.

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto<br>Tabacco per Sigaro Toscano | <b>DT 2016 01</b><br><i>pubblico</i> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

Assicurarsi che la temperatura non superi i 30°C o scenda sotto 0°C.

Eliminare eventuali malerbe presenti che possono favorire attacchi di mosaico. Nel periodo che precede il trapianto, se le condizioni climatiche lo consentono, lasciare aperta la serra anche durante la notte per favorire l'adattamento delle piantine alle condizioni esterne e limitarne lo sviluppo.

Nei casi di semenzaio tradizionale, è necessario impiegare 1g di semente per circa 10 m<sup>2</sup> di semenzaio; per il trapianto di un ettaro di tabacco sono necessari almeno 40 m<sup>2</sup> di semenzaio.

#### **4.2.7 Concimazione organica**

La concimazione organica si può eseguire mediante sovescio, letamazione e interramento dei residui colturali:

##### Sovescio

Si utilizzano esclusivamente leguminose come colture intercalari da seminare in settembre-ottobre.

##### Letamazione

La concimazione organica, se adottata, va effettuata prima dell'aratura con letame maturo. Bisogna evitare, per l'elevato contenuto di cloruri, l'utilizzazione di liquami e pollina.

##### Interramento dei residui colturali

Dopo la raccolta della coltura precedente, diversa dal tabacco, i residui colturali devono essere trinciati ed interrati con una lavorazione. Nel caso di paglie di cereali, prima dell'interramento, è opportuno distribuire un kg di azoto per ogni quintale di paglia interrata per facilitare l'azione di decomposizione del materiale vegetale ad opera dei microrganismi, con una tolleranza di ± 10%.

#### **4.2.8 Concimazione minerale**

Subordinatamente all'applicazione delle direttive specifiche vigenti nell'areale di coltivazione e relative eventuali limitazioni, vale quanto segue.

##### Concimazione azotata

Epoca di somministrazione: l'azoto deve essere fornito in maniera frazionata al momento del trapianto, circa 20 giorni dopo e prima della rincalzatura, con una tolleranza di ± 25%.

Le dosi di azoto da apportare sono variabili fino ad un massimo di 220 kg ha<sup>-1</sup>.

##### Concimazione fosfatica

Il fosforo, fortemente trattenuto dal potere assorbente del terreno, deve essere interrato; tutto o in parte potrà essere localizzato al trapianto vicino alla piantina.

##### Concimazione potassica

I concimi potassici devono provenire da solfati e non da cloruri e devono essere interrati in quanto il potassio è trattenuto dal potere assorbente del terreno; vanno interrati all'aratura nei terreni tendenzialmente argillosi e al momento della preparazione del letto di trapianto in quelli tendenzialmente sabbiosi.

#### **4.2.9 Trapianto**


In funzione delle temperature, nei diversi areali di coltivazione, il trapianto inizia nella seconda decade di aprile per concludersi, al più tardi, al 15 giugno.

Nel tabacco Kentucky la densità consigliata varia da 9.000 a 12.000 piante a ha<sup>-1</sup>.

#### **4.2.10 Controllo delle piante infestanti**

Dovranno essere privilegiati i metodi indiretti preventivi per la riduzione della flora infestante quali:

- avvicendamento colturale;
- interventi con specifiche lavorazioni complementari atte a preparare un letto di trapianto senza erbe infestanti;

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

- controllo delle piante infestanti nelle scoline e nelle aree perimetrali degli appezzamenti, al fine di evitarne la loro diffusione all'interno degli appezzamenti stessi;
- identificare in anticipo le erbe infestanti la coltura.

#### Diserbo chimico

È opportuno un impiego razionale del diserbo chimico al fine di limitare i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla coltura, anche in accordo al § 3.10 precedentemente riportato. A tale proposito:

- impiegare principi attivi ad azione residuale in pre-trapianto alle dosi minime consigliate;
- per migliorare il controllo delle piante infestanti lungo la fila della coltura eseguire trattamenti localizzati con principi attivi di post-trapianto;
- incentivare la tecnica del trattamento localizzato sulla fila, controllando le infestanti tra le file del tabacco mediante i lavori consecutivi;
- nel caso di presenza di piante infestanti, in particolare perennanti, eseguire, in assenza della coltura, trattamenti con prodotti disseccanti;
- impiegare nei diversi anni principi attivi con diverso meccanismo d'azione al fine di evitare il rischio della comparsa di fenomeni di resistenza delle infestanti agli erbicidi.

#### **4.2.11 Irrigazione**

L'acqua utilizzata per l'irrigazione non deve apportare cloruri alla coltura; è ammesso l'utilizzo di acque con meno di 30 ppm di cloro.

I volumi massimi di adacquamento per singolo intervento di irrigazione per aspersione variano da 200 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup> in terreni tendenzialmente sabbiosi e con la coltura ad uno stadio intermedio di sviluppo, fino a 500 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup> nei terreni argillosi e con la coltura molto sviluppata.

In base all'andamento stagionale, all'evapotraspirazione e alle caratteristiche fisiche del terreno, dopo il trapianto è necessario distribuire volumi crescenti di acqua per ripristinare la capacità di campo.

In particolare, l'intervento irriguo successivo a quello effettuato al trapianto, deve essere ritardato di almeno 10 giorni al fine di favorire l'approfondimento delle radici delle giovani piante, consentendo così, nelle fasi successive del ciclo colturale, un buon ancoraggio e una maggior capacità di esplorare volumi di terreno, ottimizzando in tal modo l'utilizzo delle risorse idriche e nutritive, anche in accordo al § 3.10 precedentemente riportato. Si tenga tuttavia presente che l'esaspirazione di questo concetto può causare prefioritura e mancato sviluppo della coltivazione.

Nel tabacco Kentucky, soprattutto nei periodi caratterizzati da una elevata evapotraspirazione, risulta importante eseguire un'irrigazione qualche giorno prima della raccolta al fine di avere in questa fase foglie con una buona turgidità, caratteristica importante per un'adeguata cura. È vietata la raccolta delle foglie quando la pianta ha ripreso a vegetare.

#### **4.2.12 Cimatura**

La cimatura va eseguita quando 2/3 delle piante presentano i bottoni fiorali. Si esegue lasciando da 12 a 14 foglie utili.


#### **4.2.13 Controllo dei germogli**

Dopo la cimatura è necessario eseguire il controllo dei germogli che si originano dalle gemme situate all'ascella delle foglie e si sviluppano in conseguenza della rimozione della dominanza apicale. La tecnica per il controllo dei germogli si basa sull'impiego di fitoregolatori ad azione di contatto e ad azione sistemica da impiegare secondo le seguenti possibili diverse modalità:

##### Trattamenti frazionati in due interventi:

primo intervento: con prodotti ad azione di contatto, a base di alcol grassi, da impiegare diluiti in acqua, alla dose del 4-5% di formulato commerciale; normalmente necessitano dai 400-600 litri di



|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

acqua/ha. Il trattamento deve essere effettuato su piante asciutte, evitando giornate ventose, eseguendolo quando la temperatura è  $\leq 30^{\circ}\text{C}$ ;

*secondo intervento*: da effettuarsi dopo 5-8 giorni, con prodotto ad azione sistemica, a base di idrazide maleica, da impiegare diluito in acqua a concentrazione non superiore al 3% per i formulati commerciali contenenti il 15% di p.a., o non superiori allo 0,8% per i formulati commerciali contenenti il 60% di p.a.; ciò utilizzando volumi di 400-500 litri/ha di acqua. Questa operazione si deve effettuare con il tabacco in pieno turgore vegetativo.

*Trattamenti frazionati in tre interventi:*

Si utilizzano prodotti ad azione di contatto, a base di alcoli grassi, da impiegare in interventi successivi, a distanza di 5-7 giorni l'uno dall'altro e con soluzioni a concentrazioni crescenti di formulato commerciale: 1-1.5% primo intervento; 2-2.5% secondo intervento; 3-3.5% terzo intervento. Sono ammesse tolleranze del  $\pm 10\%$ .

#### **4.2.14 Prevenzione e difesa fitosanitaria in pieno campo**

In accordo a quanto riportato nel § 3.10, l'uso degli agrofarmaci deve essere limitato allo stretto necessario, facendo ricorso ad essi quando è indispensabile ed evitando, se possibile, qualsiasi difesa con trattamenti a calendario.

Per poter diminuire il loro impiego è necessario tenere nella massima considerazione i principi della lotta integrata che si basano su una serie di scelte tecniche che hanno come obiettivo non la semplice eliminazione dell'avversità ma un razionale compromesso tra esigenze tecnologiche, economiche ed ambientali.

Grande importanza devono avere le pratiche agronomiche preventive quali l'avvicendamento colturale, equilibrate concimazioni particolarmente azotate, uso di colture di copertura o di risanamento (es: trifoglio squaroso), lavorazioni a due strati, sarchiatura, oculata scelta delle soglie di intervento quali strumenti di base nella gestione integrata delle fitopatie. Le aziende di ridotte dimensioni fondiarie sono, talvolta, costrette a coltivare il tabacco per più anni consecutivi nello stesso appezzamento; in questi casi, terminata la raccolta, i residui colturali devono essere prontamente distrutti e interrati.

Per ogni situazione agroambientale è indispensabile determinare la soglia di presenza delle fitopatie al disotto della quale non necessita eseguire i trattamenti.


Prima del ricorso ai mezzi chimici si dovrà verificare:

- per le malattie fungine, quando le condizioni climatiche diventano favorevoli per lo sviluppo del fungo, l'eventuale periodo di incubazione, la scelta del prodotto e i tempi utili di intervento, periodo di copertura nei riguardi della malattia e rispetto dell'intervallo di sicurezza prima della raccolta;
- per gli insetti, la presenza. Prima di decidere l'intervento, dovrà essere valutata la soglia del danno: il trattamento deve essere eseguito soltanto quando il costo sia inferiore alla perdita di prodotto.

Nell'eseguire i trattamenti, tra le diverse molecole idonee alla difesa della coltura la scelta dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- agrofarmaci approvati e registrati per l'uso su tabacco;
- più basso intervallo di sicurezza;
- più bassa classe tossicologica;
- possibilità di essere abbinati a coadiuvanti specifici per poter ridurre la dose d'impiego;
- provata efficacia;
- nel combattere una stessa avversità, nell'eventualità che si rendesse necessario, evitare di ripetere i trattamenti con lo stesso principio attivo.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai mezzi per la distribuzione degli agrofarmaci e al loro stato di manutenzione. In particolare devono essere utilizzati macchinari e modalità di distribuzione che evitino l'effetto deriva (\*) e comunque la distribuzione degli agrofarmaci non deve avvenire

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

quando la velocità del vento è superiore a  $3 \text{ m s}^{-1}$ ; anche a tal fine è necessario eseguire annualmente l'autocontrollo dello stato di taratura degli aspersori utilizzando una soluzione neutra al fine di verificare il corretto rapporto volume per unità di tempo in quanto un utilizzo dei mezzi di distribuzione al corretto stato di efficienza permette di ridurre del 10-15% l'impiego di prodotto mantenendo inalterata l'efficacia del trattamento.

Particolare attenzione sia per la scelta del prodotto che per le modalità ed i tempi di distribuzione al fine di:

- garantire la massima sicurezza degli operatori;
- evitare residui sul tabacco o ridurli il più possibile e al massimo mai al di sopra dei limiti previsti dalla legge;
- evitare di alterare l'equilibrio biologico naturale e in particolare evitare danni agli insetti utili.

Su un'apposita scheda è indispensabile annotare data, qualità e quantità degli agrofarmaci usati nella coltura, oltre all'ultima data dell'autocontrollo dello stato di taratura degli aspersori.

L'elenco dei prodotti consigliati è riportato nelle Tabelle 2A e 2B precedentemente riportate.

(\*) Per deriva si intende la quantità di miscela che viene proiettata al di fuori dell'area oggetto del trattamento.

#### Fumigazione

In situazioni di verificata presenza di nematodi, previo campionamento e analisi dei terreni, risulta necessario eseguire trattamenti al terreno utilizzando i principi attivi ed i criteri riportati nella Tabella 2B.

#### **4.2.15 Raccolta**

Nel Kentucky la raccolta si esegue iniziando dalle foglie apicali per procedere poi verso il basso.

#### **4.2.16 Cura**

Nel Kentucky la cura si effettua a fuoco diretto ("*fire cured*"); le essenze arboree da escludere sono quelle relative a legni resinosi che conferiscono aromi indesiderati alle foglie.

Evitare la costipazione del tabacco che causa ristagno di umidità, innalzamento della temperatura e difficoltà di arieggiamento.


Per garantire un'ottima cura è necessario una giusta uniformità di colore e di umidità. Il tabacco deve essere predisposto dentro le stufe uniformemente. Il processo di cura si svolge in quattro fasi successive come di seguito riportato:

- a. ingiallimento della lamina: dura da 3 a 4 giorni, con temperatura compresa tra  $28-35^{\circ}\text{C}$  e umidità elevata compresa tra 60-90 %;
- b. ammarronamento: la temperatura di  $30^{\circ}\text{C}$  viene mantenuta per circa 36 ore  $\pm 10\%$ ; successivamente viene portata gradualmente a  $38^{\circ}\text{C} \pm 10\%$  in modo da evitare la fuoriuscita di acqua dalle foglie. Questa fase dura 4-5 giorni con un'umidità elevata (circa 90%).
- c. essiccazione della lamina: quando l'ammarronamento è completato si alza progressivamente la temperatura (2 gradi ora) avendo cura di aprire gradualmente le feritoie in maniera di favorire l'uscita dell'acqua; quando la lamina è completamente essiccata, i fuochi si spengono e si chiudono le aperture; anche se la costola non è essiccata si può procedere alla sfornatura.
- d. essiccazione della costola: l'essiccazione della costola, se la stagione non è umida, può avvenire in locali coperti e ben arieggiati; se ciò non è possibile si procede alla SECONDA CURA che dà alla foglia anche un colore più scuro e brillante.

#### **4.2.17 Allestimento della partita**

Nel Kentucky l'allestimento prevede la separazione del prodotto secondo i gradi merceologici ed il rispetto delle condizioni di seguito descritte:

- Fascia (gradi A1M – A1MC – A2M – A2MC)
- Ripieno pesante (gradi R1P – RBP – RPP)

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

- Ripieno leggero (gradi R1L – RBL )
- Trinciato (gradi T1P – T1L – T2P – T2L)

I gradi “fascia” e “ricavo fascia” devono essere selezionati per gradazione del colore, in una delle seguenti tonalità: colore marrone scuro uniforme e vivace; colore marrone uniforme e vivace; colore marrone chiaro uniforme e vivace

Il tabacco in foglia deve essere condizionato in colli provvisori nel rispetto di quanto segue:

- prodotto omogeneo e interamente affascicolato;
- il fascicolo:
  - non deve contenere più di 25 foglie per i gradi di fascia e non più di 35 foglie per i ripieni;
  - deve essere legato con materiali di origine naturale colorato o con reggette di plastica di colore ben evidente;
  - allineato nella parte basilare della foglia per razionalizzare il taglio della parte alta (testata);
  - privi di spago utilizzato per la formazione delle filze di foglie
- i singoli colli, per i gradi di fascia, devono avere un peso compreso tra 90 Kg e 110 Kg; per gli altri gradi devono avere un peso compreso tra 110 Kg e 130 Kg
- i fascicoli devono essere privi di spago vegetale utilizzato per la formazione delle filze di foglie;
- i colli devono essere identificati con appositi cartellini per la tracciabilità del prodotto;
- i fascicoli di foglie destinati all’impiego “ripieno pesante” devono essere selezionati per consistenza e maturità del tessuto, oltre che per il colore marrone scuro uniforme;
- i fascicoli di foglie destinati all’impiego “ripieno leggero” devono essere selezionati per consistenza media e maturità del tessuto, oltre che per il colore marrone chiaro.

#### **4.2.18 Tracciabilità**

Ogni singolo collo deve essere dotato di un cartellino di identificazione che riporti oltre alla ragione sociale dell’Associazione ed al nome del Produttore, le informazioni necessarie per la tracciabilità del prodotto e la linea varietale.


Al momento della vendita del tabacco, queste informazioni saranno fornite all’Azienda di Trasformazione acquirente che provvederà a collegarle al futuro prodotto finito, su richiesta del Cliente finale, con le informazioni quali peso lordo, data, ora, n. lotto, linea varietale.

#### **4.2.19 Conservazione del tabacco curato**

I locali per la conservazione del prodotto in colli devono essere esclusivamente adibiti al tabacco (almeno nel periodo di permanenza di questo). Ove questo non sia possibile per problemi di logistica aziendale, devono necessariamente essere definite aree specifiche destinate solo al tabacco, separate con barriere fisiche dagli altri spazi e materiali. Come barriere possono essere utilizzati pannelli di legno, mattoni o altri materiali durevoli; film plastici di polietilene possono essere considerati una soluzione a breve termine purché in perfetto stato di conservazione.

La conservazione del tabacco deve avvenire nel rispetto delle seguenti norme:

- i locali di conservazione devono essere asciutti e ben arieggiati;
- deve essere garantita l’igiene e l’assenza di qualsiasi potenziale fonte di contaminazione del tabacco sia di origine organica (animale o vegetale) che inorganica;
- nel locale non devono esservi sostanze che possono cedere odore al tabacco (nafta, vernici, antiparassitari etc.);
- il tabacco va posto su pedane o tavole di legno;
- nel caso di formazione di masse, queste non devono essere eccessivamente larghe per rendere possibile il controllo della temperatura e umidità al loro interno;
- il tabacco deve essere separato per corona fogliare per facilitare il successivo allestimento dei colli;

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

- coprire le masse con teli porosi e mai con materiali impermeabili per evitare condense di umidità e quindi formazione di muffe.

#### **4.2.20 Eliminazione delle sostanze estranee**

È indispensabile:

- prevenire l'introduzione di sostanze estranee durante il processo produttivo;
- individuare e rimuovere le sostanze estranee eventualmente trovate nel tabacco;
- proteggere il prodotto confezionato in colli;
- aumentare la consapevolezza degli operatori riguardo le sostanze estranee;
- usare macchinari, strumenti e strutture che impediscano la presenza di sostanze estranee nel tabacco.

Le più importanti disposizioni da adottare per evitare la presenza di sostanze estranee nel tabacco confezionato in colli sono:

- identificare e registrare insieme ai Tecnici delle Associazioni i potenziali rischi di contaminazione presenti nell'Azienda;
- eseguire appropriate tecniche colturali, in particolare nel controllo delle erbe infestanti, nella cimatura e nel controllo dei germogli;
- prima dell'utilizzo dei macchinari e delle strutture eseguire una pulizia e manutenzione degli stessi;
- istruire gli operatori per evitare contaminazione da parte di indumenti e oggetti personali;
- usare abbigliamento adeguato senza tasche aperte o pendenti per evitare possibili lacerazioni;
- evitare di portare oggetti personali che possano cadere nel tabacco;
- controllare regolarmente a fine turno di lavoro di non aver smarrito guanti, cappellini, etc.;
- non appoggiare nessun oggetto sopra al tabacco in fase di manipolazione;
- non permettere di mangiare, bere e fumare vicino al tabacco;
- evitare di mettere direttamente nel collo in allestimento il tabacco raccolto da terra senza prima averlo cernito accuratamente;
- tenere puliti durante la giornata lavorativa i luoghi di lavoro durante le varie operazioni;
- avere contenitori con scritto evidente "sostanze estranee";
- cartellinare i colli per la tracciabilità del prodotto e quindi poter disporre azioni correttive su una partita;
- assicurare l'igiene e la pulizia dei magazzini;
- evitare ogni potenziale contaminazione durante il trasporto ai magazzini di vendita.

Per una corretta operazione di sfilatura dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti pratici che riducono al massimo il rischio di presenza di sostanze estranee e soprattutto pezzetti di spago nel tabacco (banchetti con reti forate o griglie, evitare spezzettamenti dello spago, etc.).


#### **4.2.21 Formazione**

Il personale delle aziende coinvolte nella filiera produttiva deve essere opportunamente addestrato, sensibilizzato e coinvolto al fine di assicurare una corretta attuazione del presente disciplinare tecnico. Il personale anzidetto deve essere reso consapevole della importanza della propria funzione e delle conseguenze del proprio comportamento sul soddisfacimento dei requisiti del presente disciplinare tecnico.

#### **4.2.22 Salvaguardia ambientale**

Insieme di misure adottate al fine di preservare l'ambiente in accordo, almeno, ai contenuti esposti nei §§ 4.2.6, 4.2.11 e 4.2.14 del presente disciplinare tecnico.

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico si assumono come impegno quello di utilizzare entro due anni dall'adesione del citato disciplinare esclusivamente ugelli antideriva e coadiu-

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

vanti antideriva, definendo in autocontrollo anche le aree di rispetto verso, ad esempio, i corsi d'acqua, le scuole, i luoghi di pubblico accesso/interesse in generale.

#### **4.2.23 Assistenza tecnica**

Viene prestata dal "Tecnico" che può coincidere con il personale specializzato delle Associazioni di Produttori.

Il Tecnico seguirà il Produttore dalla fase di programmazione della campagna tabacchicola fino al conferimento del prodotto al fine di soddisfare i requisiti del presente disciplinare tecnico e i disposti di legge applicabili quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la tenuta del quaderno di campagna.

## **5. PREREQUISITI DI CERTIFICABILITÀ**

### **5.1 Generalità**

Lo scopo del presente capitolo è quello di definire i requisiti di base necessari per la certificazione del prodotto in oggetto in ordine alle caratteristiche di processo, servizio e prodotto.

### **5.2 Requisiti di base**

I requisiti di base sono riassumibili nei seguenti:

- Rispetto delle leggi e dei regolamenti, norme cogenti applicabili, compresa la normativa di cui al capitolo 2 sopra riportato.
- Applicazione di un piano della qualità che assicuri che i requisiti di conformità di cui al precedente capitolo 4 del presente disciplinare siano adeguatamente pianificati, presi in considerazione e soddisfatti.

I requisiti di base sopra esposti devono essere in accordo al piano di controllo che segue.

#### **5.2.1 Piano di controllo**

Il piano di controllo per l'ottenimento/mantenimento della certificazione del prodotto in oggetto si può schematizzare come segue.

- Verifica in autocontrollo, costante e sistematica, da parte dei produttori;
- Verifica in autocontrollo, almeno annuale, ovvero "Monitoraggio dei punti critici di processo" da parte delle Associazioni (direttamente o indirettamente tramite il Tecnico) su ogni Produttore in accordo anche alle prescrizioni del Social Responsibility in Tobacco Production (Giugno 2016)

La seconda tipologia di verifica presuppone la registrazione dell'attività su idoneo supporto al fine di dare evidenza dell'esecuzione della stessa.

## **6. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE**


### **6.1 Generalità**

Lo scopo del presente capitolo è quello di definire la numerosità degli audit per tipologia di soggetto, la numerosità di campioni e la numerosità dei campioni per le necessarie prove di tipo al fine del rilascio della certificazione di prodotto "Tabacco per Sigaro Toscano" oggetto del presente disciplinare tecnico.

La certificazione viene rilasciata da 3A PTA, organismo di certificazione di prodotto operante in accordo alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi".

3A PTA adotterà il seguente criterio per le valutazioni di conformità ai fini certificativi:

- audit annuale sulla radice quadrata, approssimata all'intero successivo, del totale dei tabacchicoltori afferenti al richiedente/concessionario e prelievo del prodotto tabacco presso i medesimi tabacchicoltori al fine delle prove di tipo sui requisiti di conformità disciplinati;

|   |  |                                      |               |
|---|--|--------------------------------------|---------------|
|  | <b>DT 2016 01</b><br><b>Disciplinare Tecnico relativo al prodotto</b><br><b>Tabacco per Sigaro Toscano</b> | <b>DT 2016 01</b><br><b>pubblico</b> | <b>Rev. 0</b> |
|   |  | <b>luglio 2016</b>                   |               |

- audit annuale sulla radice quadrata, approssimata all'intero successivo, del totale dei forni afferenti al richiedente/concessionario;
- audit annuale sulla radice quadrata, approssimata all'intero successivo, del totale degli stabilimenti di stoccaggio del tabacco afferenti al richiedente/concessionario;
- audit annuale presso richiedente/concessionario.